

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

163.

SEDUTA DI MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAOLO RUSSO

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Russo Paolo, <i>Presidente</i>	3
Audizione dell'assessore all'ambiente della provincia di Frosinone, Antimo Simoncelli:	
Russo Paolo, <i>Presidente</i>	3, 4, 7
Piglionica Donato (DS-U)	4, 6
Savo Benito (FI)	4, 5, 6, 7
Simoncelli Antimo, <i>Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone</i>	3, 4, 5, 6, 7

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PAOLO RUSSO

La seduta comincia alle 14,05.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione dell'assessore all'ambiente della provincia di Frosinone, Antimo Simoncelli.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'assessore all'ambiente della provincia di Frosinone, Antimo Simoncelli.

L'odierna audizione costituisce l'occasione per acquisire elementi conoscitivi in ordine alle diverse problematiche ed ai profili di criticità relativi alla gestione del ciclo dei rifiuti nella provincia di Frosinone, con particolare riferimento alle ipotesi di smaltimento illecito dei rifiuti.

La Commissione è interessata soprattutto ad acquisire elementi conoscitivi in ordine ai casi di avvelenamento dei capi di bestiame verificatisi nel predetto territorio.

Il dottor Simoncelli è accompagnato dal consigliere provinciale Francesco Garofani.

Nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento per la disponibilità manifestata, darei subito la parola al dottor Antimo Simoncelli, riservando eventuali domande dei colleghi della Commissione in esito al suo intervento.

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone.* Se non ho capito male, contrariamente a quello che mi era stato accennato, dovremmo parlare del problema della Valle del Sacco. Credevo, invece, che il tema da discutere fosse un altro.

Quello che posso dire, a questo proposito, è che nell'ultimo periodo si sono verificati diversi episodi, in quella parte di territorio. Il più evidente è legato a un problema che parte dalla provincia di Roma, da Colleferro, da una mancata bonifica, e finisce in qualche modo per coinvolgere tutto il territorio sottostante al percorso del fiume Sacco.

Come provincia, siamo intervenuti marginalmente, dal momento che si è mossa immediatamente la regione, la quale — lo saprete sicuramente — ha nominato un commissario ed ha avvocato a sé tutte le iniziative in merito. D'altro canto, in più occasioni ho lamentato uno scarso coinvolgimento della provincia, se non altro di ordine politico, da parte del commissario e della regione. All'indomani della nomina del commissario, infatti, tutte le azioni che sono state intraprese non hanno visto la presenza della provincia; tutte le decisioni, dunque, sono state assunte senza che la provincia potesse partecipare o esprimere la propria opinione.

Come ho avuto modo di dire anche pubblicamente, noi siamo stati tagliati fuori dalle decisioni, mentre i problemi che hanno riguardato l'area del fiume Sacco, che peraltro si sono ripetuti anche successivamente, in qualche modo ci rendono responsabili. Aniché intensificare la vigilanza e cercare di capire le cause di questi eventi, ci si è preoccupati dell'indennizzo o, comunque, delle procedure per le bonifiche e per il recupero spondale. In questo senso, come ho detto, la nostra attività è stata molto marginale.

Mi fermo qui, in attesa di eventuali domande, alle quali potrò rispondere con ulteriori precisazioni.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o chiedere chiarimenti.

BENITO SAVO. Assessore Simoncelli, perché ha affermato che pensava di essere stato invitato a riferire su un altro argomento? Qual era l'argomento per il quale era stato convocato?

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. La mia segreteria aveva ricevuto segnalazioni sull'argomento dei rifiuti.

BENITO SAVO. Quindi, si aspettava un discorso sui rifiuti.

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Lo pensavo. Personalmente non ho parlato con nessuno, ma la mia segretaria mi ha riferito che l'argomento sarebbe stato relativo al ciclo dei rifiuti. Probabilmente avrà capito male.

DONATO PIGLIONICA. Probabilmente, dato che il nome della Commissione fa riferimento al ciclo dei rifiuti, lei ha pensato che...

BENITO SAVO. In pratica, lei riconosce di non essere preparato su questo argomento, oppure pensa di poter rispondere in modo puntuale e circostanziato?

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Posso rispondere per quella che è la mia conoscenza dell'argomento, come assessore all'ambiente.

BENITO SAVO. Leggo sull'*Unità*: «Valle del Sacco, stanno per scattare i sequestri». Lei sa di quali sequestri si è trattato finora?

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. No.

BENITO SAVO. Quindi, non c'è stato nulla...

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. In che senso?

BENITO SAVO. Nel senso di verificare i responsabili dell'inquinamento del Sacco, quindi sequestrare...

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. C'è una procedura, un'indagine della procura. È stato nominato un tecnico, che si sta occupando dei controlli. All'indomani dell'evento, è stato effettuato un controllo abbastanza serrato da parte delle forze dell'ordine, dell'ARPA e di tutti gli enti preposti ai controlli, compresa la provincia.

BENITO SAVO. Noi abbiamo avuto la fortuna di ascoltare il procuratore capo della nostra provincia. Considerando che quest'ultimo non distingueva neppure il Sacco come un'unità geografica, come un fiume, potrà facilmente immaginare quali approfondimenti abbiamo potuto fare e come io mi sia sentito offeso, caro Simoncelli. Il problema è molto serio, a mio avviso.

Non intendo infierire con mille domande. Conosciamo la situazione locale meglio di chiunque altro e le dico francamente che, nella nostra provincia, chi non attua il suo dovere è la magistratura, che utilizza strumenti spuntati da cinquant'anni, facendo « ammuina », in senso napoletano, ma senza nessuna voglia di risolvere il problema rifiuti nella nostra provincia. Come sa, sono abituato a parlare chiaro...

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. La conosco, onorevole Savo.

BENITO SAVO. Ciò che le dico in questa sede sono pronto a dirlo anche in piazza, con l'onestà intellettuale che mi contraddistingue.

Se vogliamo rendere un servizio alla nostra provincia, a mio avviso, senza guardare in faccia nessuno, dobbiamo fare quello che la legge impone. Tuttavia, prima dell'assessore Simoncelli, prima dell'onorevole Savo, che peraltro non possono intervenire utilizzando i poteri loro conferiti dal popolo, l'unico soggetto che può intervenire con i mezzi dovuti è la magistratura. Mi sono accorto — ahimè — che in provincia di Frosinone questa volontà da parte della magistratura non c'è, altrimenti non avrebbe senso la relazione, che è stata letta in questa sede, del procuratore capo Gerundi, una relazione che definire omissiva è un eufemismo, ma che reputo addirittura offensiva nei confronti degli ascoltatori e della Commissione.

Nell'ascoltare quella relazione, mi sono vergognato di fronte ai colleghi che provengono da altre parti del territorio italiano.

Le risulta — citiamo un caso particolare — che il commissario, che ha deciso l'abbattimento forzoso degli animali che insistono sulla valle del Sacco (o almeno così loro pensano), abbia condotto degli accertamenti, almeno a campione, quindi che per alcuni animali sia stato riscontrato uno stato di tossicità, prima della mattanza? A me non risulta che sia accaduto niente del genere. Gli accertamenti sono di tipo tecnico e scientifico, direi che sono vicini alla matematica. Se questi accertamenti non sono stati fatti, come è possibile continuare ad attuare quella mattanza che sappiamo e che sta creando un danno serio all'economia della nostra provincia?

Se viene accertato che un animale porta in sé delle sostanze tossiche, benissimo, possiamo anche abatterlo...

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Sono d'accordo.

BENITO SAVO. Ma non dobbiamo abbattere anche gli altri animali. Quello stanziamento, fatto sotto *shock*, è stata una vera e propria disgrazia, perciò non si vede l'ora di metterlo a regime. Questo crea più danni che vantaggi, nella nostra provincia. Non si può confezionare

un'azienda agricola la sera e pensare che la mattina seguente possa essere produttiva. Si tratta di un discorso addirittura generazionale, in quelle sedi. Si stanno verificando due fenomeni: da una parte, si determina un incremento del numero dei lavapiatti nei ristoranti romani, che provengono dalle famiglie che vivevano di agricoltura (e questo è un nostro demerito), dall'altra, chi possiede animali vecchi, la cui vendita sarebbe poco remunerativa, li sta sostituendo con animali giovani che vengono abbattuti. Pertanto, se consideriamo anche questa malefatta, è evidente che quello stanziamento — assegnato allegramente, in un momento emozionale — non solo non è stato utile, ma si sta rivelando addirittura dannoso.

A mio avviso, sarebbe il caso di svolgere degli approfondimenti e di dire a questo commissario, che certamente non appartiene alla nostra area, che la mattanza — e tanto più quella forzosa — non solo non salvaguarda l'ambiente del Sacco, ma crea un danno all'economia, al turismo e, addirittura, all'occupazione (penso a chi si dedicava ad attività agropastorali).

Qual è il suo avviso, in materia?

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. In verità, la parte che riguarda gli agricoltori e gli animali è stata seguita dall'assessore all'agricoltura.

Per quanto riguarda il commissario, forse è il caso di parlargli direttamente, magari invitandolo in questa sede a rendicontare su quanto è stato fatto fino ad oggi.

Ciò che mi preme sottolineare è la mia forte preoccupazione circa gli eventuali ulteriori casi che si potranno verificare. Non penso a episodi legati all'evento al quale lei ha fatto riferimento, che non nasce oggi, ma negli anni passati, ed è stato già oggetto di inchieste. Del resto, che qualcuno abbia omissivo di bonificare era noto anche alla magistratura. È evidente, quindi, che ci sono situazioni pregresse che non vanno trascurate. Personalmente, invece, intendo riferirmi agli eventi che, di tanto in tanto, continuano a verificarsi e a creare una forte preoccupazione. Al di là

del caso che abbiamo citato, lei sa benissimo che si è verificato un episodio che definirei « al cianuro »: c'è stata un'immissione di cianuro, non nel Sacco, ma in un suo affluente, il rio Santa Maria (diversamente dal procuratore capo, conosco queste realtà geografiche). Non si è ancora stabilito se qualcuno, di pomeriggio, abbia scaricato questa sostanza nel fiume o se il cianuro sia il materiale di rifiuto di qualche azienda.

La nostra preoccupazione principale deve essere, a mio avviso, quella di effettuare un maggior controllo e di prevedere un'organizzazione più efficiente delle forze di vigilanza. Faccio presente, infatti, che ci sono stati anche altri episodi, oltre a questo, che hanno determinato una moria di pesci, inquinando diversi punti del fiume stesso.

Questo è il mio compito istituzionale e in questa direzione ci stiamo muovendo. Oltre alle forze già in campo, stiamo cercando di reclutare altro personale da dislocare sul territorio, in quanto riteniamo che un controllo puntuale serva a scoraggiare chi ancora, purtroppo, intende produrre e lavorare senza rispettare l'ambiente. L'episodio a cui si è fatto riferimento, invece, come ho detto è un fatto noto, che parte da Colleferro, fuori dalla nostra provincia e dunque su di esso non abbiamo possibilità di intervento.

DONATO PIGLIONICA. Mi rendo conto di « saltare di palo in frasca », ma l'assessore ha detto, in premessa, che si aspettava che oggi si parlasse di rifiuti.

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Potrei aver sbagliato io, per carità.

DONATO PIGLIONICA. Dato che in provincia di Frosinone si è determinata una questione che recentemente ha avuto, tra l'altro, dei risvolti giudiziari, con l'arresto dell'imprenditore che gestiva, se ricordo bene, l'impianto di Colfelice...

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. No.

DONATO PIGLIONICA. C'è stato l'arresto di un imprenditore...

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Sta parlando di un consorzio — GAIA, se non sbaglio, ma non è di Frosinone — che gestisce alcuni servizi in provincia di Frosinone, le raccolte di alcuni comuni, e non altro.

DONATO PIGLIONICA. Ci può riferire qualcosa al riguardo?

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Sono anche meno informato rispetto agli argomenti sollevati in precedenza. Non ho mai avuto rapporti con questo consorzio, che si è proposto ai comuni ed ha stabilito con gli stessi dei contratti di servizio. Esso, dunque, effettua la raccolta dei rifiuti come un qualsiasi privato. Mi sembra che la zona nord della provincia sia quasi interamente consorziata con questo soggetto.

BENITO SAVO. Pongo una domanda per apportare un contributo in questo senso, dal momento che avete toccato questo argomento: lei sa che il presidente del consorzio GAIA è ancora agli arresti?

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Sì, l'ho appreso dai giornali.

BENITO SAVO. Si capisce. Tuttavia, non deve indurre in confusione il mio collega. Il presidente del consorzio GAIA....

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. È stato sostituito.

BENITO SAVO. Sì, ma ha avuto comunque rapporti con Colfelice (ora non sono in grado di dire tramite quali persone o quali rappresentanti). Non possiamo nasconderci dietro un dito. Il consorzio GAIA — e non lo dice solo GAIA — gestisce i rifiuti di 31 comuni della nostra provincia, quindi è una realtà importante.

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Attenzione, forse il termine « gestione » è improprio. Dovremmo dire che il consorzio effettua la raccolta dei rifiuti.

BENITO SAVO. S'interessa anche dell'acqua di Fiuggi, ad esempio, e di altre attività al di fuori della raccolta dei rifiuti.

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Ad ogni modo, la raccolta è una cosa, la gestione un'altra.

BENITO SAVO. Insomma, penso che Scaglione sia conosciuto nell'ambiente della provincia, anche dove opera lei.

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Posso dirle di averlo visto una sola volta.

BENITO SAVO. Ne sono sicuro, perché sicuramente vedeva persone molto al di sopra di lei, per dirla in modo semplice.

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. La ringrazio, penso che sia un complimento.

BENITO SAVO. È solo un complimento. Forse non sa che il sindaco di Frosinone ha portato all'ordine del giorno, per ben cinque volte, la necessità dell'affidamento al consorzio GAIA del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti. L'opposizione e parte della maggioranza si sono dichiarate contrarie a questa scelta; se non sbaglio, il partito socialdemocratico, in particolare, ha puntato i piedi e non se ne è fatto più niente. Nel frattempo, il presidente del consorzio GAIA — Scaglione — è stato arrestato, e il discorso si è fermato lì.

Personalmente ho chiesto agli organi competenti — non ricordo quali — di stabilire una volta per tutte con chi avessero avuto rapporti Scaglione e i suoi

rappresentanti e quali fossero stati i *promoter* che avevano portato diversi comuni ad aderire al consorzio GAIA. In qualche comune, che ha subito una serie di pressioni, proprie e improprie, alcuni sindaci, leggermente cocciuti, si sono ribellati ed oggi smaltiscono i rifiuti ad un costo pari alla metà di quello pagato da coloro che utilizzano il servizio del consorzio GAIA.

Anche questo è un argomento che andrebbe approfondito. Speriamo che la magistratura metta mano al pennello, per portare in evidenza bassorilievi finora poco chiari. A mio avviso, la situazione della mia provincia può diventare — anzi, lo è già — uguale a quella che comincia a scoprirsi nella provincia di Massa Carrara, che mi limito a citare, senza scendere nei particolari, per ragioni di brevità.

ANTIMO SIMONCELLI, *Assessore all'ambiente della provincia di Frosinone*. Non conosco Massa Carrara.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre sollecitazioni, ringrazio il dottor Simoncelli per la cortesia di essere stato con noi e per i suggerimenti che ci ha offerto. Preciso che, ovviamente, su questo tema la Commissione continuerà ad approfondire vicende e questioni, per avvicinarsi il più possibile alla verità, come è nostra consuetudine, fermo restando che compete ad altri individuare e perseguire eventuali responsabilità penali. Grazie e buon lavoro. Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14,25.

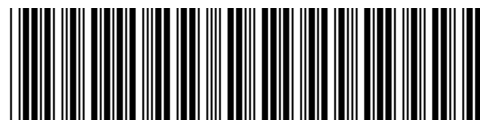
IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa
il 23 dicembre 2005.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

€ 0,30



14STC0019410